

tutto nel momento in cui la scuola si avvia alla esperienza delicata del nuovo esame di stato, ritirare tale ordinanza.

(2-01839)

« La Malfa ».

Il sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

il sistema dei trasporti è fondamentale per determinare l'efficienza dell'intero sistema produttivo del Paese;

l'organizzazione dell'attività produttiva in Italia particolarmente caratterizzata dai distretti industriali e delle piccole imprese integrate con elevato interscambio di semilavorati determina un'elevata domanda di servizi di trasporto su gomma, mentre il trasporto su rotaia assorbe una quota del traffico merci inferiore alla media europea;

nel marzo 1999 il Governo, recependo la direttiva CEE del 29 luglio 1991, n. 440, ha emanato una direttiva per la ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato, prevedendo il completamento del processo di separazione contabile tra attività di gestione delle infrastrutture e attività di trasporto, ponendo altresì le premesse per l'ingresso nel settore di trasporto di altri operatori;

nonostante l'incremento di produttività rilevata nel corso degli ultimi anni dal confronto dei principali indicatori aziendali con gli altri paesi europei, si registra un numero di addetti per chilometro di rete e costo del lavoro per dipendente ancora superiore rispetto alle principali aziende ferroviarie europee le perdite delle Ferrovie sono cresciute tra il 1995 e il 1997 da 1600 a 7.300 miliardi;

il grado di copertura dei costi di esercizio con ricavi da traffico rimane ancora molto inferiore rispetto alle altre aziende ferroviarie;

le compensazioni statali per l'unità di traffico hanno una incidenza nettamente

maggior rispetto a quelle registrate in Francia e Germania (doppia rispetto al primo Paese e quasi triplica rispetto al secondo Paese);

i servizi di trasporto a gestione pubblica appaiono ancora caratterizzati da costi elevati, basso grado di efficienza tecnica e ridotta copertura con ricavi del costo effettivo del servizio —:

quali iniziative intenda assumere per determinare un miglioramento della situazione complessiva delle Ferrovie dello Stato Spa sia in termini di efficienza gestionale che di servizio all'utenza.

(2-01840)

« Volontè, Tassone ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TASSONE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Ferdinando Vescio ha subito un atto gravissimo intimidatorio, attraverso l'incendio del suo automezzo;

il dottor Vescio, che è stato amministratore oculato e trasparente del comune di Lamezia Terme, e attualmente candidato al collegio provinciale per la lista del CDU;

il fatto criminoso offende la coscienza civile democratica e che il dottor Vescio è stato oggetto di altre minacce, per conoscere lo stato delle indagini per fare piena luce su i responsabili di tali fatti gravissimi, anche per riportare la campagna elettorale su un terreno di un civile confronto e di una corretta competizione;

i suddetti fatti hanno colpito profondamente le popolazioni che vivono nel territorio lametino, che hanno sempre avuto nei confronti del dottor Vescio

grande rispetto, stima e considerazione per il suo impegno sociale e per la sua qualificata attività professionale -:

se sia a conoscenza dei fatti e quali iniziative intenda assumere al riguardo.

(3-03889)

CARLESI e SOSPIRI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

se risulti essere vero che nel complesso degli interventi programmati dalle Ferrovie dello Stato per il rafforzamento di alcune tratte ferroviarie non è stata inclusa la Pescara-Roma;

se risulti essere vero che, invece, sono previsti interventi per le tratte Ancona-Roma e Napoli Foggia -:

se non ritenga che tale eventuale determinazione penalizzerebbe in maniera incontestabile la regione Abruzzo che, venendo esclusa da un adeguato sistema di comunicazioni tra l'Adriatico ed il Tirreno, subirebbe un danno irreparabile allo sviluppo economico, sociale e turistico.

(3-03890)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il dicastero delle finanze ha annunciato nelle scorse settimane che presso i centri di servizio sono stati predisposti numeri telefonici per rispondere ai quesiti dei contribuenti in relazione alla compilazione e al versamento delle imposte del modello Unico;

tale iniziativa è pubblicizzata anche sul sito *Internet* del ministero delle finanze, dove, mentre si rende noto che « i centri di servizio non possono ricevere il pubblico », vengono forniti i numeri telefonici a cui potersi rivolgere;

il quotidiano *Il Giornale* del 1° giugno 1999 ha pubblicato un servizio in cui vengono resi noti i risultati di numerosi tentativi di contattare i numeri telefonici in

questione: da tale indagine è emerso che soltanto in un caso sono state fornite risposte alle domande, mentre negli altri undici centri di servizio le risposte sono state o negative o evasive e comunque è sempre apparso un quadro di disinformazione;

dei due numeri verdi messi a disposizione dall'Amministrazione, sempre secondo il quotidiano citato, il 16474 (il cui costo è di lire 254 più iva pari a due scatti) si occupa di tutto (studi di settore, rimborsi, arretrati, bolli eccetera), tranne che della compilazione del modello Unico, mentre l'altro numero, il 16475 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13), quando con tante difficoltà si è riusciti a prendere la linea e ad avere un interlocutore, per fornire risposte che sono state quasi sempre abbastanza approssimative, comunque esaurienti -:

se la competente struttura del ministero delle finanze abbia avuto modo di verificare la funzionalità dei centri di servizi in relazione alle prossime scadenze fiscali e se dalle indagini risulti confermato o meno quanto denunciato dal quotidiano citato.

(3-03891)

MENIA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

con precedente atto ispettivo (n. 3-03828) l'interrogante chiedeva lumi sulla singolare visita del 16 maggio 1999 del Ministro per gli affari regionali Katia Bellillo al municipio di Sgonico (Trieste) ove risulta fossero state fatte entrare solo le persone gradite ad uno « pseudo-servizio d'ordine » organizzato dal partito dei comunisti italiani;

l'interrogante è venuto in possesso di un invito al citato incontro con il Ministro Bellillo, recante l'intestazione « Presidenza del Consiglio dei ministri - Il Ministro per gli affari regionali » (modulario P.C.M. 158), redatto nella sola lingua slovena ed

inviato ad una serie di associazioni della minoranza, tutte - salvo una - di stretta osservanza comunista;

l'invito, recitava testualmente « Ministrica za dezelná vprasanja Katja Bellillo, ki je pristojna tudi za jezikovne manjsine, bi se pred svojim obiskom v Sloveniji rada pogovorila s predstavniki slovenske manjsine v Italiji. Vabimo Vas zato na srečanje, ko bo v nedeljo 16. maja t.l. ob 20 uri v prostorih Zgoniske občine ». A chiusura vi era la data « Rim, 14.5.1999 » (Roma) e la firma, presumibilmente ed a quanto scritto giorni addietro sulla stampa triestina, dell'ex senatore giornalista Rai della sede slovena di Trieste, Stojan Spetic -:

se tale invito sia effettivamente partito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e se il Ministro Bellillo o i suoi uffici se ne assumano la paternità; in tal caso in base a quali norme, determinazioni o valutazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri emetta propri atti in lingua straniera anziché nella lingua dello Stato, valutando l'interrogante tale modo di procedere palesemente scorretto, illegittimo oltre che pericoloso; non vi è dubbio infatti che l'amministrazione dello Stato debba prima di tutto rivestire i caratteri dell'imparzialità e della correttezza nei contenuti e nelle forme e che l'uso della lingua italiana risponda ad un preciso interesse collettivo e nazionale oltre che a un dovere dell'amministrazione stessa;

quali funzioni ricopra nel Governo o negli uffici il dottor Stojan Spetic e quale titolo dunque abbia a firmare documenti intestati Presidenza del Consiglio dei ministri. (3-03892)

SICA, DI CAPUA, PISCITELLO, CAMBURSANO. - *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la quasi totalità delle liquidazioni fatta a livello transattivo dalle compagnie di assicurazione ai clienti danneggiati viene effettuata con atti di quietanza e relativo assegno intestato alla sola parte danneg-

giata, ma che comprende, nella totalità dei casi in cui vi è stato intervento di legali o consulenti, anche gli oneri dovuti ai predetti professionisti su cui non vengono operate le ritenute d'acconto dovute per legge;

se i ministri non ritengano di dover intervenire, configurandosi certamente una ipotesi di vera e propria evasione fiscale di notevolissima consistenza che indirettamente incide in modo rilevante anche nelle richieste degli aumenti tariffari imposti dalle compagnie di assicurazione.

(3-03893)

TASSONE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in data 15 maggio 1999 alle ore 12,00 scadevano i termini per la presentazione delle liste dei candidati per le elezioni amministrative del 13 giugno 1999;

il comune di Roccella Jonica era interessato al turno elettorale in questione;

presso il comune indicato, alle ore 11,58, veniva presentata al segretario comunale una lista di candidati denominata « Roccella Progressista e Popolare » corredata di sole sei firme di presentatori, quindi palesemente irregolare ed incompleta in quanto per l'entità demografica del comune in questione il numero minimo di firme necessarie per la presentazione di una lista di candidati è di sessanta;

il segretario comunale dottor Strangi faceva rilevare l'irregolarità della presentazione e veniva apostrofato minacciosamente;

a seguito di ciò, nonostante fosse spirato il termine ultimo delle ore 12,00 indicato dalla legge per la presentazione presso gli uffici del comune, inspiegabilmente aperti affluivano elettori per firmare la lista sopra nominata;

le operazioni di sottoscrizione della lista terminavano per come risulta dagli stessi verbali alle ore 12,45, quindi abbondantemente oltre il limite preteritorio pre-

visto dalla normativa vigente in materia per il completamento delle operazioni di presentazione;

questo determina un grave turbamento del corretto svolgimento delle operazioni elettorali con introduzioni di gravi elementi di tensione nella convivenza civile della comunità roccellese oltre a rappresentare una palese ed inaccettabile violazione delle leggi che presiedono ai procedimenti elettorali -:

quali urgenti ed indifferibili provvedimenti intenda adottare per ripristinare il diritto violato ed assicurare il rispetto di norme fondamentali per non alterare la democratica competizione in atto.

(3-03894)

SCHMID. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in base al riordino nazionale dei posti di polizia ferroviaria entro il prossimo agosto probabilmente verrà diramata una circolare volta a sopprimere molte sedi periferiche della Polfer. Notizie ufficiose denunciano che la sede di Rovereto sarebbe inclusa nell'elenco degli uffici definiti « periferici » e che anch'essa sia destinata ad essere soppressa;

la stazione ferroviaria di Rovereto in realtà è una fermata altamente significativa e frequentata, sia per l'alto numero di convogli che si fermano obbligatoriamente in stazione che per la sua centralità. Infatti Rovereto è fermata principale per il raggiungimento di tutte le zone turistiche del basso Trentino, compresa la zona del lago di Garda. In più la stessa Rovereto, oltre ad avere circa 35 mila abitanti, serve una popolazione di 68 mila abitanti della Vallagarina ed essere la terza realtà urbana della regione Trentino-Alto Adige, si connota come città turistica. Per dare qualche dato, le numerosissime offerte turistiche di Rovereto portano in città, dalla primavera all'autunno, circa 70 mila persone di cui 40 mila italiani e 30 mila stranieri. In più va considerato che per Rovereto, essendo la

città sull'asse del Brennero, passano e si fermano i convogli che congiungono l'Italia al Nord Europa. Durante il periodo invernale circolano e si fermano giornalmente 73 treni viaggiatori diretti a nord ed a sud, che con l'esodo estivo sono incrementati di circa il 30 per cento, per un totale di circa 90 convogli viaggiatori;

ribadendo che la stazione ferroviaria di Rovereto, e l'attigua stazione dei pullman serve zone turistiche di primissimo livello nazionale ed internazionale (lago di Garda, Altipiani di Folgaria, Lavarone, Brentonico eccetera), la sua importanza è ancora più evidente se si considera qualche altro dato numerico. Infatti il movimento annuale di turisti che si rivolge alla zona dell'Alto Garda nel periodo primavera-autunno è di circa 2 milioni di presenze, prevalentemente stranieri provenienti dal nord Europa, e di circa 700 mila presenze invernali, prevalentemente del centro-sud Italia, sugli altipiani sciistici circostanti. Rilevante in proposito è che presso la stazione ferroviaria arrivano e transitano oltre 500 treni straordinari (riservati) per comitive di turisti stranieri;

tali considerazioni portano a ritenere Rovereto, e quindi la sua stazione ferroviaria, nodo strategico di congiunzione e di passaggio fra nord e sud Europa e nodo fondamentale per il collegamento con zone turistiche limitrofe di rilevante significato nazionale ed internazionale;

ad aggravare le forti preoccupazioni sull'eventuale chiusura dell'ufficio della Polfer di Rovereto vi sono anche considerazioni sulla situazione attuale della sicurezza in stazione e nelle zone antistanti. Infatti, nonostante l'encomiabile lavoro dei tredici agenti dell'ufficio, viene segnalata una situazione di crescente percezione di insicurezza da parte dei residenti, a causa dei sempre più numerosi fenomeni di prostituzione e di spaccio di droga, e l'aumento di casi di microcriminalità denunciati dai passeggeri -:

se, per tutte le considerazioni di cui in premessa, condivide l'inopportunità dell'eventuale chiusura del posto di polizia fer-

roviaria di Rovereto, improvvidamente considerabile come « periferico », e se, considerata la sua importanza, non ritenga di escluderlo integralmente dal piano di riordino nazionale dei posti Polfer. (3-03895)

MANTOVANI, MAURO, LECCESE e GIOVANNI BIANCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Uisp ha organizzato nelle giornate 8 e 9 maggio 1999, rispettivamente a Valona e Tirana in Albania, due edizioni delle corse popolari « Vivicittà », in collaborazione con il Comitato olimpico nazionale albanese;

tali iniziative avevano lo scopo di dare un segno di pace coinvolgendo direttamente anche i profughi;

il materiale di propaganda delle suddette iniziative conteneva, oltre ad espliciti richiami alla solidarietà con la popolazione kosovara, anche appelli al cessate il fuoco indirizzati, nell'ordine, al governo serbo, all'Uck e alla Nato;

la stampa albanese ha scatenato una vera e propria campagna contro tali iniziative definendole « pro-serbe » ed ha individuato l'Uisp e specialmente il Presidente del comitato olimpico nazionale albanese come bersagli della campagna medesima —:

che cosa intenda fare per garantire che le attività dell'Uisp in Albania, siano tutelate da tutti i punti di vista;

quali iniziative intenda programmare per incentivare tutti i progetti di organizzazioni non governative (Ong) rivolti direttamente ai profughi e alla società civile albanese. (3-03896)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i dati del recente rapporto Svimez sul Mezzogiorno evidenziano come, nel 1998, 88.000 giovani meridionali (il 60 per cento sotto i 30 anni) sono emigrati nelle regioni del centro-nord:

tale quota è triplicata nel corso degli ultimi anni, con gravi sofferenze umane e sociali;

ciò testimonia che la disoccupazione meridionale diviene sempre più grave e che i giovani del sud hanno perduto ogni speranza di trovare lavoro nelle proprie regioni;

infatti, nel 1998 proseguendo un trend negativo, i senza lavoro meridionali sono passati dal 22,2 al 22,8 per cento;

l'esodo è anche determinato dal fatto che i redditi familiari si contraggono e gli investimenti crollano;

secondo la relazione della Banca d'Italia gli investimenti sono diminuiti nel 1998 dell'11,5 per cento e lo squilibrio nord-sud si è ulteriormente divaricato;

i ritardi con cui si attivano strumenti innovativi di politica economica volti a favorire il decollo del sud, come i patti territoriali e contratti d'area eccetera, sono pesanti e pongono a rischio l'efficacia dei provvedimenti;

infatti imprese del nord che si erano impegnate ad investire in tali iniziative, come nel contratto d'area di Manfredonia, si defilano e rinunciano a fare gli investimenti programmati —:

se non si ritenga di conferire maggiore concretezza all'intervento nelle aree depresse, recuperando ritardi che si riflettono sui livelli occupazionali in modo negativo e che arrestano o frenano notevolmente lo sviluppo produttivo e le potenzialità oggettivamente esistenti in molte aree del Mezzogiorno. (3-03897)

SICA, DI CAPUA, PISCITELLO e CAMBURSANO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la quasi totalità delle liquidazioni fatte a livello transattivo dalle compagnie di assicurazione ai clienti danneggiati viene effettuata con atti di quietanza e relativo assegno intestato alla sola parte danneg-

giata, ma che comprende, nella totalità dei casi in cui vi è stato intervento di legali o consulenti, anche gli oneri dovuti ai predetti professionisti su cui non vengono operate le ritenute d'acconto dovute per legge —:

se non ritengano di dover intervenire, in relazione alla questione sopra riferita, configurandosi certamente una ipotesi di vera e propria evasione fiscale di notevole consistenza che indirettamente incide in modo rilevante anche nelle richieste degli aumenti tariffari imposti dalle compagnie di assicurazione. (3-03898)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DE CESARIS, TURRONI e MALENTACCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Massa Marittima con delibera n. 115 del 28 dicembre 1998 ha approvato la stipula di una convenzione con una società privata (Molendi Sergio e Renzo srl) che interessa l'area adiacente alla cattedrale di San Cerbone, per la costruzione di un parcheggio pluripiano della consistenza di 17 posti auto, con accesso alla Cattedrale, 44 box auto ad uso privato, nonché alcuni edifici ad uso commerciale;

il costo preventivato per l'intero progetto è di 4.200 milioni, di cui 1.700 finanziati con i fondi per il Giubileo fuori del Lazio, di cui alla legge 7 agosto 1997, n. 270;

nella città si è manifestata una forte opposizione di alcune forze politiche (in particolare Prc e Verdi), da parte di associazioni ambientaliste, comitati per la salvaguardia della cattedrale di San Cerbone e personalità della cultura;

il ministero per i beni culturali ed ambientali ha avviato un'istruttoria per

l'adozione di un vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939 e ha disposto una verifica sulle indagini geologiche relative alle eventuali minacce alla staticità della cattedrale;

in particolare, occorre sottolineare come la configurazione idrogeologica e la situazione geologica dei luoghi denotino una condizione di vulnerabilità freatica;

ciò fa prevedere la concreta possibilità che, in corso d'opera, sorgano notevoli complicazioni con consistenti aumenti dei costi preventivati, rendendo, quindi, del tutto inadeguata la valutazione costi benefici;

a tutt'oggi manca anche uno studio delle caratteristiche statiche della Cattedrale e uno studio particolareggiato dello stato delle sue strutture;

anche per il campanile è stata rilevata una situazione di estrema precarietà;

va sottolineata l'opposizione a questo intervento espressa dal Capitolo della Cattedrale di San Cerbone, proprietario di una particella di terreno indispensabile alla realizzazione del percorso di accesso diretto al sagrato;

l'insieme delle suddette motivazioni e, in particolare, l'incertezza dei costi finali dell'opera, i rischi per la vulnerabilità dei monumenti, l'opposizione del Capitolo della Cattedrale, rendono non coerente il finanziamento dell'opera con i fondi del Giubileo sia per la coerenza con la meta religiosa che per le caratteristiche dell'opera, ovvero la certezza del costo finanziario e la garanzia della conclusione dei lavori entro tempi congrui —:

quali risultino essere state le motivazioni che hanno consentito il finanziamento dell'opera con fondi provenienti dal Giubileo fuori del Lazio;

se non ritenga che l'opposizione del Capitolo della Cattedrale all'opera renda tale intervento non coerente alle finalità del Giubileo;